



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 4 febbraio 2011, ricevuta l'8 febbraio 2011, integrata in data 11 aprile 2011, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta prot. 65 del 3 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia San Mansueto di Mansuè (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione  
provincia di  
comune di  
proprietà  
sito in

CHIESA DI SAN MANSUETO  
TREVISO  
MANSUE'  
PARROCCHIA DI SAN MANSUETO DI MANSUÈ (TREVISO)  
PIAZZA FRANCESCO DALL'ONGARO, 29

distinto al C.F.  
confinante con

foglio 3, particella A;  
foglio 3 (C.F.), particelle 422 e 414, subb. 1, 2 e 3;  
foglio 11 (C.T.), particelle 381 - 424 - 1504 e 414 - strada comunale e  
piazza Francesco dell'Ongaro;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 13389 del 17 maggio 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 2825 del 24 febbraio 2011;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN MANSUETO
provincia di	TREVISO
comune di	MANSUE'
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MANSUETO DI MANSUE' (TREVISO)
sito in	PIAZZA FRANCESCO DALL'ONGARO, 29
distinto al C.F.	foglio 3, particella A;
confinante con	foglio 3 (C.F.), particelle 422 e 414 , subb. 1, 2 e 3, foglio 11 (C.T.), particelle 381 - 424 - 1504 e 414 - strada comunale e piazza Francesco dell'Ongaro,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN MANSUETO, sita nel comune di Mansuè (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 14 giugno 2011

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di MANSUÈ (TV)

*"Chiesa Arcipretale di San Mansueto"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Mansueto

Foglio: 11 Particella: A (C.T.)

La Chiesa Arcipretale di San Mansueto si presume sia stata eretta nella prima metà del Cinquecento. Si presenta come una sobria chiesa a tre navate di stile romanico, come suggeriscono gli archi a pieno centro su peducci rialzati, innestata ad elementi architettonici rinascimentali.

L'imponente navata centrale presenta soffitto a capriate, composte con arcarecci e tavelle. Al centro del presbiterio voltato a botte è collocato il grande altare maggiore, sormontato da un tabernacolo in marmo, ornato lateralmente da due angeli marmorei eseguiti nel 1753. Un tempo, dietro l'altar maggiore, era collocata una pala di Andrea Michieli, detto Andrea Vicentino, Madonna con Bambino in gloria, San Mansueto Vescovo, San Giovanni Battista, San Girolamo, Santa Apollonia e Santa Caterina d'Alessandria. Tale dipinto ad olio su tela si trova attualmente presso il Museo Diocesano di Vittorio Veneto. Sostituisce la tela del Vicentino, nell'abside e nel presbiterio, un grande affresco del pittore Giuseppe Modolo di Santa Lucia di Piave raffigurante *Il Redentore con i simboli dei quattro evangelisti*; dello stesso autore, sul grande arco che divide il coro dalla navata centrale, si trovano altri due affreschi raffiguranti la Vergine assunta in cielo, Santa Cecilia e San Pio X. L'altare laterale a sinistra di chi entra è dedicato alla Madonna. La statua della Vergine è in legno laccato bianco, opera di Valentino Besarel, scultore di Zoldo, vissuto tra il 1829 e il 1902. L'altare laterale a destra di chi entra è dedicato a Sant'Antonio. Sullo sfondo della statua del Santo c'è la scritta "Pro fratribus nostris absentibus", aggiunta negli anni Cinquanta, per invocare la protezione del Santo sui numerosi emigrati del paese.

La chiesa viene costruita probabilmente su un precedente edificio sacro dei Francescani, testimonianza tuttora visibile nella patera sopra il portale centrale contenente lo stemma dell'Ordine. Inizialmente ad una navata, con presbiterio dotato di altare e sedili artistici in legno intarsiato (tuttora visibili), fu ampliata nel 1550, costruendo un nuovo Battistero, e consacrata il 27 luglio 1665 da Mons. Benedetto Benedetti.

Su proposta dei parrocchiani e su progetto dell'arch. Rupolo di Caneva, soprintendente ai Monumenti e Belle Arti di Venezia negli anni 1924-25, la chiesa venne nuovamente ampliata nel 1925, con l'aggiunta di due navate laterali. Il precedente muro perimetrale fu dunque sostituito da sei monolitiche colonne in marmo rosso di Verona, che sostengono altrettanti capitelli dalle volute romaniche e sono tra loro collegate da archi decorati con motivi di colore giallino e azzurrino con cornice viola, che lasciano intravedere sette finestrelle, a loro volta tutte incorniciate da motivi decorativi, sempre risalenti agli ampliamenti del 1925-1930.

La semplice facciata, dal profilo a due spioventi, presenta una sobria ed essenziale lavorazione della superficie, appena vivacizzata da due grandi arcate cieche laterali, che si dipartono da un basamento poco aggettante. Il portone d'accesso, sottolineato da una modanatura timpanata, è sormontato da un oculo centrale.

La cantoria lignea, ad andamento mistilineo, è in finto marmo ed arricchita di elementi decorativi dorati rappresentanti strumenti musicali di vario tipo. Viene inoltre realizzato un nuovo pavimento a riquadri in pietra viva bianchi e rossi, si completò il soffitto a lacunari delle due navate laterali, con il loro finimento esterno degli intonaci e si sistemarono i portali.

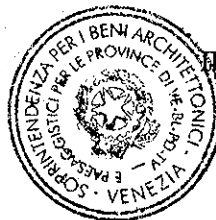
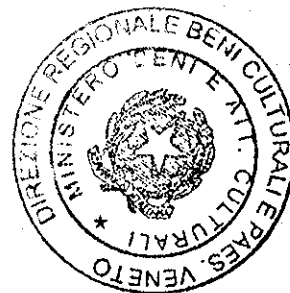
Oltre alle opere notevoli di ingrandimento interno ed abbellimento, altre vengono compiute esternamente, con

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

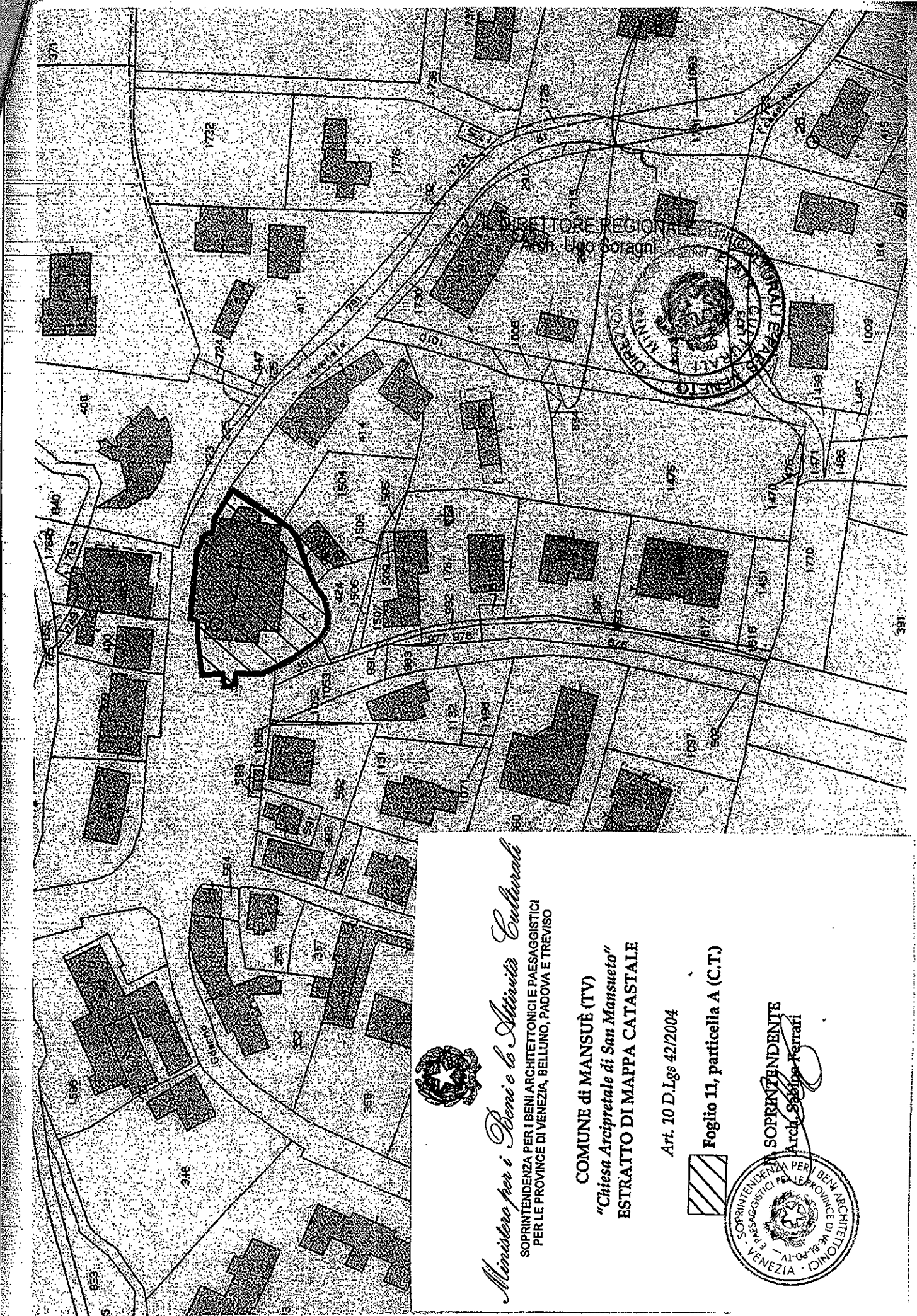
la sistemazione della gradinata di accesso al sagrato della chiesa, su progetto, in questo caso, dell'ingegnere architetto Cavaliere Antonio Sordani. Ai lati della facciata principale trovano collocazione due lapidi dedicate "AI CADUTI PER LA PRIMA GUERRA MCMXV - XVI - XVII - XVIII A PARROCCHIA RICONOSCENTE", con i rispettivi nomi dei caduti in guerra. Sotto a questa trova posto un'altra lapide dedicata ai caduti nella seconda guerra mondiale. Sempre nella facciata trova posto il caposaldo di livellazione dell'Istituto Geografico Militare. Il campanile a cuspide è alto 45 metri ed è incorporato alla facciata dopo l'ampliamento delle due navate laterali. Intonato alla chiesa, sostituisce il precedente campanile a torre, esistente almeno fino al 1518.

Nonostante sia frutto di trasformazioni ed ampliamenti, la Chiesa di San Mansueto si connota quale interessante esempio di architettura religiosa. Di origini cinquecentesche, l'edificio in parola assume l'aspetto odierno agli inizi del XX secolo e viene ad annoverare al suo interno numerosi interventi che, nel corso del tempo, ne hanno arricchito i paramenti. L'impianto architettonico si qualifica per la sobria raffinatezza delle soluzioni formali adottate di chiara impostazione romanica e per l'ordine compositivo interno impreziosito dalle monolitiche colonne marmoree. Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio sia pertanto meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina FerrariIL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
 PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI MANSUÈ (TV)  
 "Chiesa Arcipretale di San Mansueto"  
 ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D Lgs 42/2004



Foglio 11, particella A (C.T.)

